

LUIGI



RENNA

VESCOVO DI CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO

### *Lettera di comunione n. 7*

*Carissimi fratelli presbiteri,*

Buon Avvento! La forza spirituale di questo tempo liturgico da poco iniziato, risvegli in noi il senso dell'attesa dell'Eterno, la vigilanza sulla nostra vita perché possa cogliere il passaggio di Dio, la meditazione sulla prima venuta del Signore nella carne per poterci rivestire degli atteggiamenti di chi lo ha accolto in modo incondizionato, Maria, Giuseppe, i pastori, i magi. Vi penso intenti ad accompagnare con la Parola, la celebrazione dei divini misteri e la carità operosa le comunità a voi affidate, e a fare vostro lo spirito di sinodalità e l'atteggiamento del triplice ascolto che vi ho raccomandato nella Lettera pastorale.

1. Il papa, all'indomani della conclusione dell'Anno Giubilare, ci ha fatto dono di una stupenda lettera, che chiede da noi attenzione e operatività. Permettete che ribadisca quanto segue, per poi soffermarmi brevemente su un altro argomento.

La lettera apostolica "Misericordia et misera", al n. 12 così afferma: ***"In forza di questa esigenza, perché nessun ostacolo si interponga tra la richiesta di riconciliazione e il perdono di Dio, concedo d'ora innanzi a tutti i sacerdoti, in forza del loro ministero, la facoltà di assolvere quanti hanno procurato peccato di aborto. Quanto avevo concesso limitatamente al periodo giubilare viene ora esteso nel tempo, nonostante qualsiasi cosa in contrario. Vorrei ribadire con tutte le mie forze che l'aborto è un grave peccato, perché pone fine a una vita innocente. Con altrettanta forza, tuttavia, posso e devo affermare che non esiste alcun peccato che la misericordia di Dio non possa raggiungere e distruggere quando trova un cuore pentito che chiede di riconciliarsi con il Padre. Ogni sacerdote, pertanto, si faccia guida, sostegno e conforto nell'accompagnare i penitenti in questo cammino di speciale riconciliazione."***

Le parole del papa sono chiare e non negano quanto con solenne dichiarazione Giovanni Paolo II nell'enciclica *Evangelium vitae* affermava

“Pertanto, con l'autorità che Cristo ha conferito a Pietro e ai suoi Successori, in comunione con i Vescovi della Chiesa cattolica, *confermo che l'uccisione diretta e volontaria di un essere umano innocente è sempre gravemente immorale.* Tale dottrina, fondata in quella legge non scritta che ogni uomo, alla luce della ragione, trova nel proprio cuore (cf. *Rm* 2, 14-15), è riaffermata dalla Sacra Scrittura, trasmessa dalla Tradizione della Chiesa e insegnata dal Magistero ordinario e universale.” (75) La gravità del peccato non è un ostacolo alla infinita misericordia di Dio, per cui riconoscerla non significa negare l'assoluzione, che ora tutti i sacerdoti possono dare. Nel dialogo con la penitente vi prego anche di tener presente quanto nella stessa enciclica *Evangelium vitae* si diceva della delicata situazione di coscienza della donna che ha abortito: “*Un pensiero speciale vorrei riservare a voi, donne che avete fatto ricorso all'aborto. **La Chiesa sa quanti condizionamenti possono aver influito sulla vostra decisione, e non dubita che in molti casi s'è trattato d'una decisione sofferta, forse drammatica. Probabilmente la ferita nel vostro animo non s'è ancor rimarginata.** In realtà, quanto è avvenuto è stato e rimane profondamente ingiusto. Non lasciatevi prendere, però, dallo scoraggiamento e non abbandonate la speranza. Sappiate comprendere, piuttosto, ciò che si è verificato e interpretatelo nella sua verità. **Se ancora non l'avete fatto, apritevi con umiltà e fiducia al pentimento: il Padre di ogni misericordia vi aspetta per offrirvi il suo perdono e la sua pace nel sacramento della Riconciliazione.** Allo stesso Padre e alla sua misericordia potete affidare con speranza il vostro bambino. Aiutate dal consiglio e dalla vicinanza di persone amiche e competenti, potrete essere con la vostra sofferta testimonianza tra i più eloquenti difensori del diritto di tutti alla vita. Attraverso il vostro impegno per la vita, coronato eventualmente dalla nascita di nuove creature ed esercitato con l'accoglienza e l'attenzione verso chi è più bisognoso di vicinanza, sarete artefici di un nuovo modo di guardare alla vita dell'uomo.” (n.99)*

Vi prego perciò, durante le celebrazioni o le catechesi, di fare riferimento alla estensione della facoltà concessa dal papa, ma anche a questi due testi, che incoraggiano a riconoscere la gravità del peccato e la grandezza della misericordia divina.

2. Come è tradizione, in molte parrocchie per l'8 dicembre c'è **la festa di adesione all'Azione Cattolica Italiana.** Mi risulta che ci sono state molte defezioni o prese di posizioni di fronte a tale proposta formativa che non voglio giudicare prima di avervi ascoltati uno per uno, nei prossimi mesi. Vi invito a superare remore e difficoltà, perché la formazione dei laici e delle laiche secondo le modalità di questa antica e fruttuosa associazione, possa continuare, con uno stile nuovo che voi saprete certamente dare.

Mentre vi ricordo nella Santa Messa quotidiana, vi benedico e vi aspetto nei nostri prossimi appuntamenti diocesani, vicariali e parrocchiali. Metto ciascuno di voi sotto la protezione materna di Maria, Immacolata Dimora del Verbo di Dio.

*Cerignola, 1 dicembre 2016*

† Luigi Renna  
Vescovo